

al fine di assicurare la buona riuscita dell'opera, con particolare riferimento all'analisi di stabilità del versante al fine di diminuire i rischi di lesione alle abitazioni presenti lungo la via;

se sia stata fatta un'analisi integrata delle informazioni geologiche in grado di mettere in evidenza la presenza di fratture o di faglie e un'analisi del problema degli acquiferi sospesi;

se non si ritenga opportuno che il progetto sia rivisto, cercando una soluzione alternativa a quella attualmente prospettata. (4-02499)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini della frazione Messignadi di Oppido Mamertina (Reggio Calabria) si sono visti interrompere il servizio a causa della decisione, assunta dall'ente Poste italiane, di chiudere il locale ufficio postale;

il locale ufficio postale serviva numerosi abitanti, anche anziani, del territorio;

la frazione di Messignadi dista 4 chilometri dal centro di Oppido Mamertina ed altrettanti da quello di Varapodio, e non è servita da alcun mezzo pubblico;

l'amministrazione comunale di Oppido Mamertina ha reperito adeguati locali per il mantenimento dell'ufficio postale in questione —:

se non ritenga necessario ed urgente attuare le iniziative utili a garantire il ripristino dell'ufficio postale nella frazione di Messignadi, di cui sarebbe opportuno prevedere la funzionalità almeno due o tre giorni settimanali. (4-02481)

DE LUCA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è stata pubblicata su la *Repubblica* del 13 marzo 2002 la notizia dell'invio, da parte della Commissione europea, di una lettera con cui si sollecitano al Governo italiano chiarimenti in relazione alla vicenda di rete 4;

nel 1997 la legge Maccanico ha stabilito che rete 4 dovesse abbandonare le frequenze terrestri e utilizzare solo la trasmissione satellitare;

dal 1999 rete 4 continua a trasmettere senza essere titolare di una concessione piena;

dal 1999 l'emittente europa 7 avrebbe pienamente titolo a trasmettere, ma è tecnicamente impedita dal farlo —:

se il Governo intenda garantire l'effettività dei diritti di cui è titolare europa 7, anche al fine di evitare che si determinino posizioni dominanti di Mediaset;

se e quando il Governo intenda dare attuazione al piano di redistribuzione delle frequenze;

se si possano riscontrare responsabilità in relazione al danno d'impresa provocato a europa 7 dalla mancata attuazione di leggi dello Stato. (4-02483)

CENTO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la nuova azienda nel campo delle Telecomunicazioni IPSE 2000 nasce il 2 agosto 2000 e prevede nel suo assetto azionario, oltre a Telefonica Moviles España e Sonera (operatore TLC finlandese), numerose altre aziende e imprese italiane tra cui Banca di Roma, Atlanet (ACEA, Fiat, Telefonica), Xera, Edison, Falck ed altri soci minori;

il 10 gennaio 2001 IPSE 2000 si aggiudica una delle cinque licenze UMTS

per 4.730 miliardi di lire, cui si aggiungono 1.600 miliardi di lire per le frequenze aggiuntive;

l'Azienda programma il lancio dei servizi GSM/GPRS per dicembre 2001 in modalità *roaming* appoggiandosi alla rete di altri operatori che però alla fine di ottobre 2001 viene sospeso;

con un comunicato stampa del 30 gennaio 2002 l'azienda informa che rinuncia al lancio dei servizi GSM/GPRS per concentrarsi esclusivamente sul modello di *business* basato su UMTS;

il comunicato stampa del 25 febbraio 2002 specifica la modalità di finanziamento del *budget* 2002, basato sul nuovo modello di *business* all'ottimizzazione della società al fine di dare inizio all'operatività quando tecnologia e servizi UMTS saranno commercialmente disponibili in Italia. L'Assemblea degli azionisti di IPSE 2000 approva le caratteristiche dei prestiti con i quali gli azionisti finanzieranno l'operatività della società;

le attività aziendali sono di fatto ferme al 31 ottobre 2001 senza nessuna indicazione ufficiale sulla data del possibile lancio commerciale dei servizi UMTS e nemmeno del piano operativo per il 2002;

da altre fonti si apprende che l'azienda prevede solo il mantenimento di una struttura finalizzata esclusivamente alla realizzazione degli impegni vincolanti al mantenimento della licenza UMTS;

la situazione aziendale crea molta preoccupazione per il futuro dei circa 600 dipendenti di cui 130 con contratti di formazione lavoro. Ulteriori 80 agenti mono-mandatari si ritrovano in una situazione di crisi occupazionale —:

quali iniziative di concertazione l'azienda e le organizzazioni sindacali intendano intraprendere affinché l'IPSE 2000 nei suoi piani di rilancio o riassetto possa tutelare il posto di lavoro dei numerosi dipendenti che già da ora si tro-

vano senza alcuna attività da svolgere, garantendo almeno gli attuali livelli occupazionali;

se, ove le strategie dell'azienda dovessero includere la vendita delle frequenze, tale possibilità sia consentita dalle normative vigenti. (4-02487)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

PERETTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Pia Fondazione F. Gombi, con sede legale nel comune di Sala Baganza (Parma) che è un ente non commerciale di cui all'articolo 87, comma 1, lettera *c*), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, svolge un'attività di natura assistenziale consistente nella gestione di Case da Riposo per anziani bisognosi ed inabili al lavoro;

detta Fondazione risulta essere proprietaria di un'area denominata « Il fienile », la quale è stata inclusa da Statuto tra i beni destinati a finalità di utilità sociale consistente nell'assistenza agli anziani, vincolandone le rendite al raggiungimento di tali fini;

su questo immobile, tuttavia, al momento non si concretizza materialmente alcun attività assistenziale —:

se alla Pia Fondazione F. Gombi sia applicabile il disposto normativo di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *i*), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, il quale prevede l'esenzione ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) per gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'articolo 87, comma 1, lettera *c*), del TUIR, destinati esclusivamente allo svolgimento di finalità, assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'articolo 16, lettera *a*), legge 20 maggio 1985, n. 222. (4-02493)